

Domenica superato il milione di copie - Giovedì una nuova grande diffusione elettorale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iniziato a Lisbona il dibattito nella Assemblea del MFA
In ultima

Rovesciato nel Libano dalle pressioni popolari il governo reazionario
In ultima

Nuovo crimine che alimenta la strategia del terrore e della provocazione

Sdegno per il feroce assassinio dello studente lavoratore a Milano

I sei criminali hanno colpito alle spalle con determinata volontà di uccidere - Il racconto della ragazza ferita - La misteriosa frase «sporchi fascisti» rivolta ai due giovani, noti per il loro orientamento democratico - La fulminea aggressione e la precipitosa fuga nel buio

Aberrazione

LA DOMENICA sera al centro di Milano passano, frettolosamente, soltanto coloro che entrano che escono da un cinema. Senza luci i palazzi sedi di uffici e di succursali, chiusi i negozi e anche molti bar, la città oscura, quasi nei decenni dalle immobilità e dalle finanziarie è deserta.

In una delle strade di questo centro cittadino, domenica sera verso le dieci e mezzo è stato compiuto un orrendo assassinio. Sei sconosciuti hanno acciampato davanti a un cinematografo uno studente operaio di diciannove anni e una impiegata di ventiquattro, fidanzati. Lui è morto, lei è ferita in ospedale.

Nelle ore successive tutti, attoniti e sdegnati, hanno ricercato una ragione che rendesse comprensibile la mostruosità del fatto. Di Alberto Brasili si è ricostruita la vita, si sono messe a punto le abitudini le aspirazioni, le idee, le amicizie. Si sono associati i genitori affranti, gli insegnanti, increduli. Niente, nessun appiglio, nessun elemento che consenta di delineare un momento. Una cosa è certa: l'assassinio è stato commesso da un orientamento antifascista, politicamente a sinistra, come lo sono tanti, senza nessuna esasperazione, senza neanche un impegno costante, come ne parlerebbe neppure, delle sue idee politiche, se non ci fossero testimonianze che affermano di aver udito gridare «sporchi fascisti» durante l'aggressione. I dati di fatto danno a quel grido un accento assurdo.

Assai difficile poi, per non dire impossibile, pensare ad un agguato. Le vittime erano lontane da casa, passavano di lì occasionalmente, non risulta che altri fossero a conoscenza dei loro programmi. Una donna di persona, un errore? L'ipotesi è stata formulata, ma serve a poco. E senza verifica e sposta appena un po' più avanti gli interrogativi angosciosi che oggi la gente pone.

E' certo che il quell'ora c'erano sei delinquenti armati di pugnali pronti e decisi ad usarli per uccidere. Perché volevano uccidere, si volevano uccidere chi hanno ucciso o un altro non lo sappiamo. Qualcuno avanza un dubbio: che i sei volevano uccidere e basta, uno qualunque che passasse, per diffondere panico, terrore? E' anche questo un sintomo preoccupante della gravità, della tensione della situazione a Milano, in Italia: si può esprimere una riflessione così inquietante senza che sia possibile, purtroppo, vanificarla.

Che si tratti di assurdo teppismo di delinquenza comune, o di criminalità che cerchi a sua giustificazione qualche aberrante motivazione politica, non è possibile stabilirlo. E' necessario ricercare le cause generali di un delitto del genere. Sei non impazziscono tutti insieme, bisogna allora appuntare lo sguardo sugli impulsi che all'esterno questa società può avere fornito fino a indurli a quel comportamento.

Del morti ammazzati la notte per le strade di New York non ci si domanda neppure se sono stati ammazzati per ragioni politiche. Ma lì, medita su questa repressione, quanto violenza percorrono le società che giungono a simili estremi. Ed è allora evidente che per affermare l'ordine e una sicura convivenza civile occorre andare alla radice, cancellare le fonti di concorrenza, di prevaricazione, di predominio, di rivalità e affermare i valori di giustizia sociale, di concordia, di collaborazione. Questo chi non può, non può che assumersi responsabilità e compiti politici dove propongono, se vuole dare all'ordine basi sicure di consenso e di vigilanza democratica non diciamo compiere ma neanche progettare crimini come questo ultimo.



Dalla nostra redazione MILANO, 26

Indignazione e sdegno a Milano per l'effera aggressione, nella quale ieri a tarda notte una squadraccia ha freddamente ucciso lo studente operaio di 19 anni Alberto Brasili, a gravemente ferito la fidanzata Lucia Cora di 24 anni. Hanno assassinato a freddo, senza un motivo apparente, con una ferocia ed una determinazione che lascia sgomenti. Alberto Brasili era giunto in via Mascagni per caso passeggiando sottobraccio alla sua ragazza, in cerca di un divertimento e di libertà di quella domenica sera: ore preziose per chi di giorno lavora e spende inseguendo la faticosa meta del diploma: entrambi lavoratori studenti, si vedevano soltanto quando si erano conosciuti, tra un cinema, una chiacchierata tra amici, per dimenticare la stanchezza e gli affanni di quei sei giorni passati tra il lavoro d'ufficio ed i libri di scuola.

«Arti» del cinema momentaneamente attratti, fermando la loro tranquilla passeggiata c'era in programma «Cicchi di fuoco», un pasticcaccio erotico di produzione francese. Prezzo d'entrata lire 2000, come in tutte le sale di prima visione. Doppio per un film del genere. Ed ora stanno con il soldo in attesa di potersi sposare. Meglio dunque continuare a passeggiare per le vie del centro tornato attento verso la fermata del tram che li avrebbe riportati a casa di Lucia, dove Alberto aveva lasciato il suo assistente «Giuliano».

Erano le 22.30 gli assennati - sei in tutto - sono sbucati dal nulla, all'improvviso, tutti armati di coltello. Hanno raggiunto i due giovani alle spalle e li hanno cominciato a colpire con premeditata ferocia. Una scena che è risultata qualche ora dopo, nella sala del pronto soccorso del Policlinico, nelle poche, smozzicate parole che Lucia è riuscita a pronunciare prima di essere ricoverata. «Lui ho sentito arrivare, quando ormai erano alle nostre spalle. Ho sentito che gridavano «sporchi fascisti» e ho visto uccidere le mie due coltelli. Uno dei sei mi ha afferrata ed ha cominciato a colpirmi, mentre gli altri...

(Segue in ultima pagina)

NELLA FOTO IN ALTO: fiori depositati nel punto in cui il giovane Filippo Brasili è stato ferocemente assassinato.

ALTRI SERVIZI SULLA CRIMINALE AGGRESSIONE A PAG. 5

Colpito in una fabbrica di Brescia
Operaio ucciso da radiazioni di cobalto 60
Dal nostro corrispondente
Brescia, 26. Il giovanissimo operaio Vincenzo Mattarozzi, di 22 anni, colpito il 13 maggio scorso da un'irradiazione di cobalto 60 nella fabbrica bresciana in cui la vorava, è morto ieri sera a Parigi, dove era stato trasportato per compiere un estremo tentativo di salvarlo, dopo una lunga e angoiosa agonia. Questo assassinio omicida è maturato in uno stabilimento ad alto livello tecnologico, dove però le

Il segretario della DC assegna agli USA un «ruolo naturale di capofila»

Rozze speculazioni anticomuniste di Fanfani sui problemi della politica internazionale

Un'incredibile intervista all'americano «Time» - Plateali invenzioni a proposito della politica del PCI - Duro attacco dei repubblicani alla scelta della segreteria dc in favore della «centralità»

Il morbo di Forrestal

Qualcuno ricorderà la dolorosa storia di quel ministro americano della Difesa, Forrestal, che, travolto dal clima delirante della guerra fredda, prese a vedere dappertutto oscuri e misteriosi complotti comunisti, perdendo - infine - il controllo di sé. Fu coniato allora l'espressione «morbo di Forrestal», per indicare appunto le tristi conseguenze dell'accecamento anticomunista.

Molte cose sono successe da allora, e i tempi sono cambiati, o almeno dovrebbero essere cambiati per cui acquista anche un sapore grottesco sentire ripetere oggi certi toni. Purtroppo non possiamo nascondere che l'intervista concessa dal sen Fanfani al settimanale statunitense me si ha dato in più punti l'impressione di un'ossessione incombente, tale da far perdere di vista il senso della misura e della realtà.

Il senatore Fanfani ha deciso di estendere la propria «proscrittura» anticomunista a delicati problemi del quadro internazionale, strumentalizzando disinvoltamente al fine della campagna elettorale di un'interista americano. Il senatore Fanfani ieri da tutte le agenzie italiane - temi che invece dovrebbero costituire, oltre che materia di un'autocritica democratica, il terreno per una iniziativa più pronta dell'Italia in favore della distensione e della cooperazione internazionale. Guidato da un puro calcolo di parte il segretario dc giunge perfino a far balenare una nota di rimpianto per il fatto che, a suo tempo, non vi fu un intervento atlantico in Portogallo (un atteggiamento, egli dice, «più omogeneo») nei confronti evidentemente delle forze democratiche che hanno abbattuto il regime fascista salazariano avviando un nuovo, anche se difficile, processo politico.

Antica omonimia, alla base dei toni di un'antico-nismo rozzo e farneticante, vi è da parte di Fanfani l'ossessione per la politica del PCI, che tende ad unire le forze democratiche in uno sforzo per uscire dalla crisi, che travaglia il Paese. Egli perciò deforma e falsifica grossolanamente la reale posizione dei comunisti italiani, nell'intento di ridurre a una caricatura da usare come spauracchio interno e internazionale. Le dichiarazioni fanfaniane al «Time» contengono, a questo proposito, un vero e proprio campionario di invenzioni ideologiche che non hanno avuto mano nel crearlo. «Un quotidiano torinese», che non è certo della nostra parte, ha commentato nella sua edizione di ieri che «simili insinuazioni, rivolte a un pubblico non italiano, che ignora la nostra situazione interna, non più che un'opinione indaga la storia dei loro fatti in modo ben diverso da quel che le sue osservazioni ci fanno apparire. Per cui simili «colti batti» si ripeteranno tutti contro di lui e contro la sua politica».

Reddito nazionale: meno 3,5-4%

La gravità della crisi economica del Paese è stata confermata da un rapporto al CNEL. Nei primi mesi di quest'anno il reddito nazionale è diminuito del 3,5-4 per cento.

OGGI dipartita

L'USO, che in genere rispettiamo, di dedicare la domenica alla celebrazione dei riti religiosi, non ci ha consentito di commentare tempestivamente la prima «Tribuna elettorale» socialista venerdì scorso, in cui hanno preso la parola i rappresentanti di tutti i partiti, moderatore Jacobelli. Parleremo, senza perdere tempo, se ci sarà possibile, delle prossime tribune. Ma non vogliamo tacere che venerdì sera ci ha fortemente impressionati la foga, l'irruenza, la passione e lo scatto dell'eloquio della repubblicana Ferraro. Il suo non è un elogi, è un'incendio, non un rituale, un torrente, non un soffione, un vulcano; e benché egli non si sia mai placato, neppure per un attimo, per dirci sottovoce «fratelli, ricordatevi che un giorno dovete morire», non vogliamo assicurargli che, ascoltandolo, abbiamo tutti sentito che quel giorno, Dio ci aiuti, terra.

La nota di oggi ha un altro scopo: ringraziare pubblicamente il presidente della Camera on. Pertini, che, con cordialissima cortesia, ha voluto l'altro giorno telefonarci in risposta a una lettera e a un commento, da noi pubblicato domenica 11 maggio sotto il titolo «Due episodi», in cui il compagno sindacalista Pietro Ichino raccontava, lamentando, come alcuni operai di una delegazione da lui guidata non fossero stati ammessi alla tribuna.

Bus fermi oggi dalle 9 alle 12 Il settore auto per quattro ore

Si sviluppa in questi giorni un ampio movimento di lotta sui temi dell'occupazione, degli investimenti e di una diversa politica economica.

TRASPORTI - Scioperano oggi un milione e duecentomila lavoratori dell'industria e dei servizi. Queste le modalità, per quattro ore si fermano i lavoratori dell'auto, delle industrie aeronautiche, del materiale ferroviario, dei cantieri navali e dei veicoli industriali, nonché in tutti i settori collegati; fino a tre ore i lavoratori della gomma, dalle 9 alle 12 rimarranno bloccati tram e autobus, dalle 10 alle 10,15 treni e aerei. I sindacati chiedono il rilancio del trasporto pubblico e l'attuazione degli impegni per le ferrovie, gli autobus e i porti.

OCUPAZIONE - Numerose lotte inoltre anche a livello di provincia o di zona. Oggi scende in sciopero generale la provincia di Pescara, mentre domani toccherà a Bari. Già oggi, in Puglia, ad Andria, durante uno sciopero cittadino si terrà una manifestazione con Scheda. Per la contingenza, infine, scioperano domani i braccianti.

Dalla nostra redazione MILANO, 27 (matina) Ventitré anni fa Vittorio Loi e vent'anni e quattro mesi a Maurizio Murelli, queste le condanne inflitte ai principali imputati della seconda Corte d'assise dopo quindici ore di camera di consiglio. La sentenza, accolta dal grido nazista «Sieg Heil» e stata letta dal presidente Gennaro di Muro, affollata di parenti, amici e camerati degli imputati ricomparsi nella sala verso mezzanotte, sono esplose alcune grida di protesta. La madre di Loi ha esclamato: «Questa è la giustizia italiana». Alcuni teppisti hanno cercato di aggredire due fotografi, ma per fortuna sono stati prontamente fermati dall'intervento dei carabinieri. Le altre pene più gravi sono state inflitte a Nico Azzi (tre anni e 300.000 lire di multa) e a Ferdinando Caggiano (tre anni). Gli altri imputati sono stati condannati a pene variabili dai quattro mesi, a un anno e sette mesi di reclusione. A un anno e 7 mesi sono stati condannati De Rosa, Di Giovanni, Ferri, Cagnoli, Stornaiuolo, Firmo, Langella, Carletta. A un anno e 1 mese Saffi, Cipolletti, Locelli. A quattro mesi La Scala, Ceffa, Rosetta Vettori, Mascarella e Callea. Sono stati assolti, per insufficienza di prove, Alberto La Russa, Ragnoli, Battistoni, Marzolari, Taliani, Caparvi, Olearis, Veliani. Gli imputati principali sono stati ritenuti colpevoli di omicidio volontario. Sono state però abbassate, sia pure di poco, le pene richieste dal PM, il quale aveva chiesto per Loi 28 anni e per Murelli 21. Il figlio del senatore missino Antonio La Russa, esponente dell'organizzazione giovanile del MSI, è stato assolto, sia pure per insufficienza di prove. Alla sentenza, missino Antonio La Russa, esponente dell'organizzazione giovanile del MSI, è stato assolto, sia pure per insufficienza di prove. Alla sentenza, missino Antonio La Russa, esponente dell'organizzazione giovanile del MSI, è stato assolto, sia pure per insufficienza di prove.

Portare a tutti la parola del Partito
1-8 giugno: «settimana del giovane elettore»
La Segreteria del Partito sottolinea la necessità che, nell'attuale, decisiva fase della campagna elettorale, tutti gli sforzi convergano verso la intensificazione del colloquio con gli elettori e del dialogo con ogni famiglia italiana. Il più ampio e largo dibattito con tutto il corpo elettorale e fra tutti i cittadini sui problemi della realtà locale, della crisi che attraversa il Paese e delle prospettive politiche per uscire, è indispensabile per fare chiarezza e battere le falsificazioni della propaganda avversaria, per scongiurare le provocazioni e i tentativi di esasperare la campagna elettorale, per conquistare nuovi voti e assicurare una grande avanzata del nostro Partito.

La Segreteria si rivolge a tutte le Sezioni e ad ogni compagno perché organizzino la propria attività in modo tale da far fronte pienamente a questa esigenza di colloquio e di dialogo. Debbono essere tenute altre migliaia e migliaia di «riunioni di consultazione» e di «Rinascita», di un opuscolo e di un volantino, del programma del Partito, della Provincia, della Regione, occasione per il confronto e la discussione.

Per questo, particolare attenzione e cura devono essere dedicate alle «formate» della diffusione straordinaria. La raccolta dei mezzi finanziari, il rapido raggiungimento dell'obiettivo dei 2 miliardi, oltre ad assicurare l'autofinanziamento della nostra campagna elettorale, permetterà di stabilire un dialogo vivo e fecondo con ogni sottoscrittore e con ogni cittadino. Gli ulteriori successi nel tesseraio e nel proselitismo, in modo particolare, e favoriranno la conquista di nuovi consensi, di nuovi voti.

Una data importante sta per essere celebrata: il cinquantenario della Repubblica. I comunisti parteciperanno alle manifestazioni ufficiali e solenni. Al tempo stesso tutti gli organi del Partito sono invitati a promuovere per i giorni 1 e 2 giugno, comizi, incontri, dibattiti, nei quali vanno sottolineate le celebrazioni. Il significato storico delle conquiste della Repubblica, i pericoli che oggi gravano sulle istituzioni democratiche, il valore delle prospettive unitarie per difendere e sviluppare la democrazia.

Il Partito e la FGCI indicano dall'1 al 15 giugno una «Settimana del giovane elettore». I comunisti si rivolgeranno, con molteplici iniziative, a tutte le ragazze e a tutti i giovani, lavoratori e studenti, chiedendo loro il voto e l'impegno per sostenere, far avanzare ed affermare la politica del Partito. Comunisti e socialisti democratici e socialisti dell'Italia.

Poco più di due settimane mancano al 15 giugno. La Segreteria del Partito fa appello a tutti le Sezioni, ai candidati nelle nostre liste, comunisti e indipendenti, a ogni compagno, alle elettrici e agli elettori del PCI, ai protagonisti della impegnativa campagna elettorale, perché attraverso il colloquio e il dialogo, il confronto e il dibattito, facciano giungere a ogni cittadino la parola del Partito. Le elettrici e gli elettori faranno così avanzare con il loro voto nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni, la politica di unità e di concordia, di buon governo, di libertà e di ordine democratico, di rinnovamento economico e sociale indicata dal Partito comunista italiano.

LA SEGRETERIA DEL PCI
Ibbo Paolucci
(Segue in ultima pagina)

Direzione PCI
La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 28 maggio alle ore 9,30.